

24. | ragusa

LIBERO CONSORZIO. Un emendamento all'Ars dell'on. Assenza tenta il salvataggio degli enti provinciali

Ex Provincia, default virtuoso

Indennità e arretrati in pagamento nonostante la mancata approvazione del bilancio

Una determina ha modificato il piano esecutivo di gestione 2018 per l'utilizzo dell'avanzo vincolato per liquidare le spettanze

LUCIA FAVA

Il 2019 è partito sotto il segno dell'incertezza per il Libero consorzio comunale di Ragusa. Il 2018 si è chiuso con la presa d'atto dello squilibrio finanziario che ha di fatto reso impossibile approvare il bilancio di previsione. Si attendono adesso i rilievi della Corte dei Conti per capire cosa hanno in serbo i prossimi mesi per l'ente di viale del Fante. La situazione resta comunque critica per tutte e 9 le ex province siciliane, anche se fino a questo momento Siracusa è l'unica ad avere dichiarato il dissesto.

Potrebbe portare una boccata d'ossigeno l'emendamento presentato all'Ars a fine anno e che vede come primo firmatario l'on. Giorgio Assenza (Diventerà bellissima), con il quale si punta ad autorizzare i Liberi consorzi e le città metropolitane a stanziare la maggiorazione del contributo della finanza pubblica di competenza dell'esercizio 2018 nel bilancio di previsione 2019 e il cui onere viene assunto dalla Regione siciliana. L'obiettivo è evitare un default anomalo, in quanto provocato non da debiti contratti nei confronti di fornitori o aziende, bensì dal pre-

lievo forzoso che lo Stato impone alle ex province siciliane e che, per quanto riguarda la sola Ragusa, ammonta a 17,5 milioni di euro.

Ma nonostante il momento di incertezza, il 2019 porta con sé buone notizie per il personale dell'ente. E' di 380 mila euro il fondo definitivo delle risorse, fissato nella gestione provvisoria del bilancio di previsione 2018, per la retribuzione dell'indennità di posizione e di risultato dei cinque dirigenti del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. A stabilirlo è una determina del dirigente del settore Risorse Umane, Raffaele Falconieri, pubblicata all'albo pretorio on line dell'ente. L'entità del fondo è la stessa dell'anno precedente quando all'ex provincia c'erano due dirigenti in più.

In arrivo anche gli arretrati contrattuali 2016 e 2017 dei dipendenti dell'ex provincia di Ragusa. Finora gli arretrati contrattuali, poco più di 119 mila euro, non erano stati corrisposti ai dipendenti del Libero Consorzio di Ragusa nonostante il nuovo contratto Funzioni locali fosse stato firmato il 21 maggio dello scorso anno. Le organizzazioni sindacali avevano fatto pressioni ma avevano ricevuto un secco 'no' da parte della dirigente del settore finanziario con questa motivazione: gli arretrati contrattuali, in quanto impegnati come avanzo vincolato di amministrazione, non si sarebbero potuti pagare in assenza del bilancio 2018 approvato. Ora con delibera commissariale di fine anno è stato modificato il piano esecutivo di gestione 2018 per consentire l'utilizzazione dell'avanzo vincolato e i dipendenti riceveranno gli arretrati (dovuti) anche senza bilancio approvato dall'Ente.



L'INGRESSO DEL PALAZZO CHE OSPITA IL LIBERO CONSORZIO COMUNALE

Lavori pubblici. Incarico affidato e prime soluzioni dopo mesi di disagi nell'erogazione

Acqua, avviati i lavori per riparare le condutture

Attivato anche l'iter per l'installazione dei contatori, una misura indispensabile per il contrasto a evasori e spreconi il cui peso ha finora gravato sugli onesti contribuenti

DANIELA CITINO

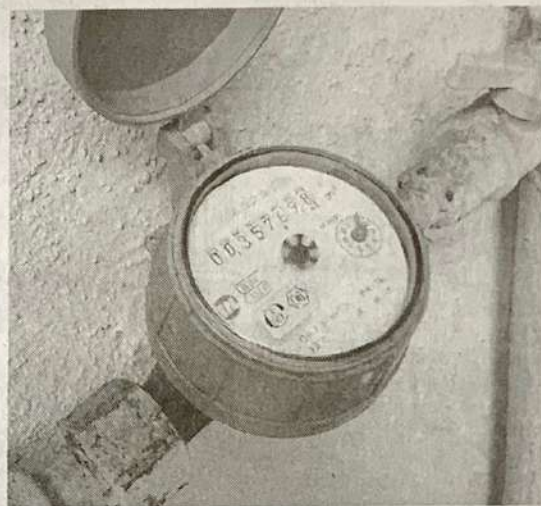
Se non fosse stato per le esternazioni pubbliche di un indignato Alfredo Vinciguerra, molto probabilmente sarebbe passata sotto silenzio l'ulteriore proroga fatta dalla commissione prefettizia alla ditta Tech che continuerà ad effettuare il servizio di raccolta differenziata sino al 31 dicembre 2019. Così, mentre la città si preparava a ricevere il nuovo anno, l'ex amministratore della Giunta Moscato coglieva l'occasione per esternare la situazione sottolineandone la somiglianza tra quanto fatto "prima", dall'allora sindaco Giovanni Moscato, e quanto fatto oggi che, invece, la città è commissariata.

A questo punto, passato Capodanno, ci si attendeva una dichiarazione della Commissione prefettizia necessaria a capirne le ragioni, invece, al momento, ancora nulla. Invece dal sito istituzionale del Comune arriva un'altra notizia destinata a risollevare gli animi di quanti in questi mesi pati-



scono l'emergenza idrica.

"Avviati gli interventi di riparazione della rete idrica cittadina affidati - si legge nella nota - alla ditta 2G Srl di Modica. Il progetto prevede 65 interventi di riparazione della rete idrica cittadina, causa principale della carenza del servizio di distribuzione. La gara è stata svolta tramite procedura negoziata con invito ad operatori economici iscritti nell'elenco comunale. Il 28 dicembre sono stati eseguiti i primi tre interventi (i più urgenti sulle condutture principali, al fine di massimizzare l'effetto di distribuzione dell'acqua sul maggior numero di utenti) in Via Laiola, in Via Madonna della Salute e in Via Battaglia (dietro la Coope-



Avviati gli interventi di riparazione della rete idrica cittadina affidati alla ditta 2G Srl di Modica. Il progetto prevede 65 interventi di riparazione della rete idrica cittadina, causa principale della carenza del servizio di distribuzione.

rativa Rinascita). A seguito di tali interventi, l'acqua è già in distribuzione nelle relative zone. I lavori ripresi ieri proseguiranno fino all'esaurimento delle somme disponibili".

Nella stessa nota vi è anche una seconda importante notizia: la direzione Ambiente ed Ecologia ha già predisposto per il 2019 un altro progetto di 136.000 ed ha avviato l'iter di approvazione amministrativa per la messa in opera dei contatori idrici, attesi dai cittadini, perlomeno da quelli virtuosi che pagano i tributi e sono stanchi di farlo anche per gli evasori che per gli spreconi.

E se per la condotta idrica si intravedono luci di speranza, almeno parzia-

li, per il degrado urbano e ambientale, invece, sembrano ridursi ad un luccichio. Patiscono a causa di una mazzetta di incivili, a fronte di un "piccolo" stormo di cittadini che ancora non ha ben compreso come venga fatta la differenziata e ai quali si dovrebbe cercare di dare una mano, le vie cittadine dove viene lasciata abbandonata spazzatura di ogni tipo. Ma sono soprattutto le contrade a lanciare un accorato appello per: non è possibile che la terra dei muretti a secco, produttrice di eccellenze agricole, sia martoriata da ogni tipo di immondizia. A coloro che lo fanno varrebbe la pena di ricordare che stanno consegnando ai loro figli un futuro di morte.

I rifiuti e le imprese alla ricerca di soluzioni

SCICLI. Quello dei rifiuti a Scicli rimane un tema sempre caldo. Nei giorni scorsi, presso la sede del Palazzo comunale, si è tenuto un incontro tra una delegazione della Cna, i componenti dell'amministrazione comunale e i referenti della ditta Puccia Giorgio. Gli imprenditori lamentano la mancanza di informazioni chiare e univoche sul calendario della raccolta differenziata e sulla tipologia di rifiuti da conferire e questo fa sì che ci sia molta confusione che rischia di tradursi in sanzioni.

"Nel corso dell'incontro - hanno spiegato i referenti della Cna comunale di Scicli guidata da Giovanni Ruta - abbiamo fatto presente la necessità che il ritiro dei rifiuti per tutte le imprese artigianali e commerciali che producono alimenti, i ristoranti e i bar deve essere fatto, per motivi sanitari, ogni giorno. La ditta Puccia ha fornito la propria disponibilità e quindi nel contesto di tali attività effettuerà il ritiro dei rifiuti, umido e cartone in primis, tutti i giorni, festivi compresi, ma i rifiuti dovranno essere posti fuori dagli esercizi, tra le sei e le otto del mattino utilizzando sacchi trasparenti. Abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare per l'organizzazione di momenti di informazione e formazione per le imprese e chiesto una maggiore tolleranza per quei rifiuti per cui non è molto chiaro a quale tipologia appartengono. Alle imprese si chiede uno sforzo affinché effettuino la raccolta differenziata evitando di mescolare i rifiuti".

Si apre un nuovo cantiere

Pozzallo, la rinascita di Villa Tedeschi

Aggiudicati i lavori per oltre un milione di euro: si recupererà anche la piccola chiesetta

Pinella Drago

POZZALLO

Dopo dieci anni si riapre un nuovo cantiere all'interno di Villa Tedeschi, a Pozzallo. È stata una Ati di Scicli, la «Si.Veg.» di Giuseppa Battaglia, Salvatrice Tiziana Cilia e «Siet di Dipasquale & C.» ad aggiudicarsi la gara di appalto per i lavori che prevedono una spesa di un milione e 100 mila euro. Già redatto e pubblicato il verbale di aggiudicazione propedeutico all'inizio delle opere di consolidamento della maestosa villa cinquecentesca.

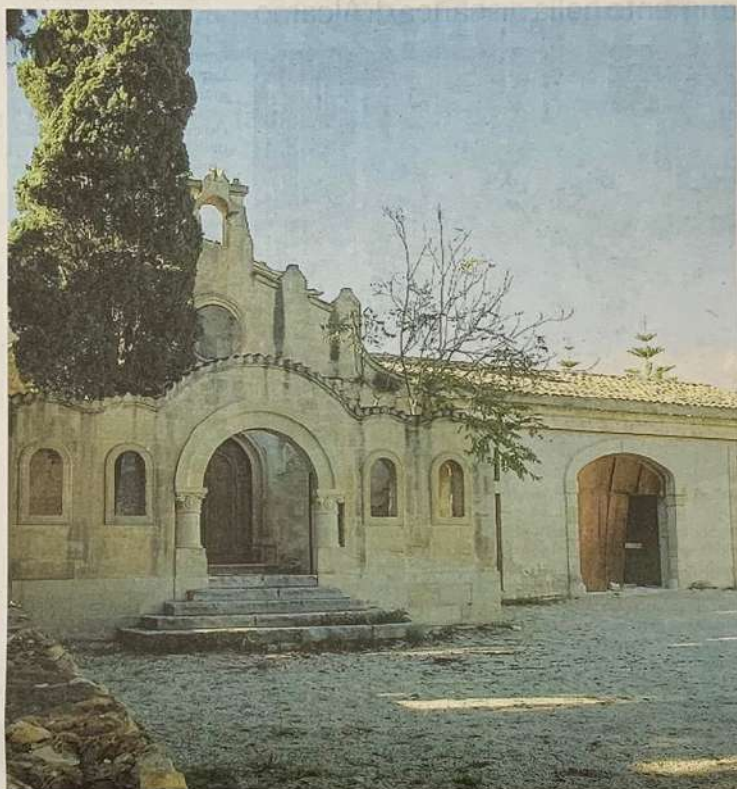
Un immobile che è stato per quattro secoli e mezzo dimora di famiglie nobili che l'hanno abitata fra i fasti delle diverse epoche. Dall'uso privato Villa Tedeschi è passata nel 1972 al Comune lasciandosi dietro il passato. Nessun intervento dopo quella data. Al Comune è stata mantenuta la fedele sistemazione che, nel 1840, l'allora proprietario Giorgio Polara fece dopo aver ereditato l'immobile dal padre Giuseppe Polara Loreface. Dopo quel felice periodo, che fece di Villa Tedeschi un salotto culturale, è arrivato quello della decadenza. È nel 2009 che la nobile residenza è tornata agli antichi splendori dopo il restauro finanziato dalla Regione per un importo di un milione di euro. Con questa somma è stato interamente ristrutturato tutto il primo piano e sono stati riportati alla luce gli antichi affreschi. Interventi anche nella parte esterna che, dopo essere stata considerata pericolante, è stata messa in sicurezza. Grazie a quei la-

vori Villa Tedeschi è stata resa funzionale ed è stata destinata, e lo è tutt'ora, a nuova sede della biblioteca comunale dove sono ospitati gli oltre ventimila volumi in dotazione al servizio. Quando si pensava che la fonte di finanziamento aveva esaurito tutte le energie della Regione, è arrivato un secondo intervento. È quello di un milione e 100 mila euro, finanziato per 990 mila euro dall'Assessorato regionale alle Infrastrutture, alla Mobilità ed ai Trasporti e contenente anche una partecipazione del Comune pozzaltese per una quota pari a 110 mila euro. Le somme vennero destinate a Villa Tedeschi nel mese di dicembre del 2017. C'è voluto un anno per perfezionare le procedure di appalto e per affidare i lavori. Gli interventi inizieranno dopo l'Epifania.

Il milione e 110 mila euro prelude un altro finanziamento che stavolta è arrivato da oltre lo Stretto. È

990
mila euro di risorse
arrivate dalla Regione

20
mila i volumi raccolti
nella biblioteca



Il recupero. La chiesetta è inserita nel progetto di consolidamento appaltato per Villa Tedeschi

per la precisione dal progetto «Bellezza. Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati». L'antica residenza nobiliare pozzaltese, infatti, è stata inserita nell'elenco dei 273 interventi approvati dall'allora governo Renzi che prevedevano una spesa di 150 milioni di euro nell'intento di valorizzare i piccoli luoghi sparsi in tutta Italia. Per palazzo La Pira è stato motivo di orgoglio essere inserito in questo programma nazionale e soprattutto per essere stato il secondo Comune in provincia di Ragusa, dopo Ispica con il suo palazzo Principe Bruno di Belmonte ad essere destinatario di un finanziamento pubblico. Con il primo finanziamento di un milione e 100 mila euro sono previsti lavori di consolidamento e di restauro in un tutto il palazzo nobiliare ed anche nella chiesetta che la famiglia Polara fece erigere a metà dell'Ottocento. «Il primo intervento su Villa Tedeschi è quello in cui come ente locale partecipiamo finanziariamente per una parte, la somma è pari a 110 mila euro - spiega il sindaco Roberto Ammatuna - ed è stato già appaltato ad una Ati di Scicli. Il passo successivo sarà quello di mandare in gara il secondo finanziamento per circa 2 milioni di euro. Una volta spese queste considerevoli somme, oltre 3 milioni di euro, potremo dire che Villa Tedeschi splende di luce per tutto il territorio. Manterrà, certamente, il servizio di Biblioteca comunale ed ospiterà eventi culturali di particolare interesse per la città e per tutto il territorio, divenendo un faro per la Sicilia sud-orientale».

(F107)

Raccolta rifiuti a Scicli, scontro tra opposizione e maggioranza

Contestato il conferimento nella discarica di Alcamo

Leuccio Emmolo

SCICLI

Raccolta rifiuti a Scicli e nelle borgate; l'amministrazione comunale, resta nel mirino delle opposizioni nonostante la situazione sia decisamente migliorata rispetto ai giorni scorsi. I partiti di minoranza, però, chiedono un cambio di passo nella gestione della raccolta rifiuti. Pd e Forza Italia, vanno giù duro; non piace la decisione di conferire i rifiuti nella lontana Alcamo, proprio a seguito dell'emergenza scoppiata sotto le festività. Quelli del Pd, addirittura, chiedono l'immediato abbandono di un proposito che definiscono «una gestione solitaria»; piuttosto, vogliono il «confronto con l'intera città, per individuare le migliori soluzioni senza caricare i contribuenti di ulteriori tasse».

«Ormai» dice il segretario del PD Omar Falla - è sotto gli occhi di tutti il degrado che caratterizza le campagne e persino il centro storico di Scicli a causa delle montagne di rifiuti abbandonati in ogni angolo nei giorni del Natale. Un caos che avrebbe meritato una gestione più responsabile e consapevole da parte dell'amministrazione comunale di Scicli. Abbiamo assistito (e continuiamo ad assistere) a una gestione spericolata e solitaria che ha condotto alla decisione di conferire i nostri rifiuti ad Alcamo (640 km e 8 ore di viaggio), con un aggravio di 40.000 euro nell'immediato e di 90.000 euro nei prossimi tre mesi». L'opposizione consiliare, con in testa Forza Italia, ha chiesto anche la con-



Rifiuti per strada. A Scicli raccolta a rilento

vocazione di una seduta consiliare dedicata specificatamente alla questione rifiuti. «Vogliamo che il problema dice il consigliere di Fi Enzo Giannone- abbia una soluzione perché a soffrirne è la città». Non sono solo le forze politiche di opposizione «insoddisfatte» della gestione rifiuti a Scicli. Anche la Cna, ha chiesto correttivi, maggiore chiarezza e informazioni per «fare» la differenziata. Le imprese artigiane, secondo Cna, fanno fatica a smaltire i rifiuti prodotti. In una nota Cna evidenzia che «il ritiro dei rifiuti per tutte le imprese artigianali e commerciali che producono alimen-

ti, i ristoranti e i bar deve essere fatto, per motivi sanitari, ogni giorno, festivi compresi. Abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare-conclude Cna- per l'organizzazione di momenti di informazione e formazione per le imprese che riteniamo necessari ed indifferibili». L'assessore all'ecologia Lino Carpino assicura che la città dopo alcuni giorni di criticità è tornata pulita. «Qualche cumolo di spazzatura in alcuni quartieri è rimasto- dice Carpino-, quello che conta è che si va verso la normalità. Tutti devono collaborare le "bordate" sull'amministrazione non servono a nulla». (LE)